

Novembre 2025 N°60



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Il mese di novembre è tradizionalmente legato alla commemorazione dei defunti. Anche chi non è solito frequentarli durante il resto dell'anno, va al cimitero, prega con più intensità per i cari già passati all'altra vita, programma Messe in loro suffragio.

Succede soprattutto il **2 novembre, non a caso nella dicitura popolare il "giorno dei morti"**. In realtà la Chiesa ricorda in ogni Eucaristia chi ci ha già preceduti nell'incontro con il Signore ma in questo periodo la loro memoria è più forte e sentita.

Pregare per i morti vuol dire infatti credere che esiste una vita oltre a questa, che incontreremo il Signore, che esiste un legame diretto tra la terra e il cielo. Ma è anche un modo per sentire più vicine le persone che abbiamo amato, per ringraziarle di esserci state, per imparare dal ricordo della loro esistenze, quello che il Signore vuole insegnarci.

Dal canto suo sant'Ambrogio mette al centro della sua invocazione il legame che unisce i vivi e i morti:

«Signore Dio, non possiamo sperare per gli altri più di quanto si desidera per se stessi.

Per questo io ti supplico: non separarmi dopo la morte da coloro che ho così teneramente amato sulla terra.

Fà o Signore, ti supplico che là dove sono io

gli altri si trovino con me, affinché lassù possa rallegrarmi della loro presenza, dato che ne fui così presto privato sulla terra.

Ti imploro Dio sovrano, affrettati ad accogliere questi figli dilette nel seno della vita.

Al posto della loro vita terrena così breve, concedi loro di possedere la felicità eterna».

p. Graziano e p. Jean Gabriel

APPUNTAMENTI PER NOVEMBRE

Sabato 1 novembre: Giornata per la santificazione
universale

Solennità di Tutti i Santi.

**Si può ottenere l'indulgenza plenaria (alle solite condizioni)
da oggi all'8 novembre (anche per chi visita un cimitero)**

**ore 16, 00 – Incontro della Fraternita Domenicana
nella Basilica di S. Marco**

Domenica 2 novembre: Commemorazione di tutti i defunti

Lunedì 3 novembre: Incontro dei giovani, nella Basilica
di S. Marco, alle ore 19, 00.

Mercoledì 5 novembre: Anniversario della morte
di Giorgio La Pira

Ore 18, 30 – S. Messa nella basilica di S. Marco

Venerdì 7 novembre: Tutti i Santi Domenicani

Ore 18, 00 – S. Messa in Basilica

Lunedì 10 novembre : ore 17, 30 – Rosario perpetuo
a S. Marco

Venerdì 14 novembre: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella cappella della “Pura”

Sabato 15 novembre: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita
Domenicana a S. Maria Novella

Lunedì 17 novembre: Incontro dei giovani, nella Basilica
di S. Marco, alle ore 19, 00.

Venerdì 21 novembre: ore 11, 00 – S. Messa in Basilica
in onore di “Maria Virgo Fidelis”,
patrona dell’Arma dei Carabinieri.

**ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella cappella della “Pura”**

**Sabato 22 novembre: Ore 18, 00, a S. Maria Novella, S.
Messa per i Maratoneti in occasione di Firenze Marathon.
Ci sarà anche una delegazione dell'Athletica Vaticana
Ore 19, 00 – Incontro Giovani Famiglie
nel salone parrocchiale**

**Venerdì 28 novembre: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella cappella della “Pura”**

**Sabato 29 novembre: Inizia la Novena dell'Immacolata.
Per tutto il novenario la Novena si farà in Basilica
alle ore 17, 30 e, a seguire, la S. Messa**



La Strada

Ieri sono andata a fare due passi in una strada di campagna, che inizia proprio dietro l'angolo di casa mia. Quante cose ci sono da vedere in una strada di campagna! Quante cose ci sono da vedere in tutte le strade.....se abbiamo occhi per vederle. Quante cose è la strada! E' vita, è percorso, è sentimento, è speranza. La strada è sudore, fatica, ma quel senso di nuovo che ci accompagna mentre si cammina e si lascia indietro il passato per andare incontro a ciò che troveremo un pò più in là, dietro una curva, sopra un poggio, alla fine di una lunga discesa,vale tutto il sudore e la fatica.....e alla fine ti lascia dentro una poesia come questa di Rocco.

IN UN TARDO POMERIGGIO DI PRIMAVERA

Signore,
passando per una vecchia strada,
ho colto la tua presenza
nel giallo vivo di giovani piante ondegianti al vento.
Ho sentito il leggero chiacchierio di voci
che rincorrevano ricordi e stagioni vissute,
ho gustato l'acre sapore di polvere
sollevata al passaggio di giovani che andavano...
la strada...

Quante strade ho vissuto nella mia vita,
quante mani lungo il cammino
tese in un impercettibile gesto d'attesa,
quanti occhi velati da nubi che chiedevano sole,
e tanti su cammini diversi...

Signore,
ho preso le mie mani
e ho stretto quelle della gente del Sud.

Signore,
ho preso i miei piedi
e ho accompagnato la gente dell'Est.

Signore,
ho preso i miei occhi
e hanno seguito la gente dell'Ovest.

Signore,
ho preso il mio corpo
e ha percorso le strade con la gente del Nord.
Signore,
mi è rimasto il cuore
quello ha seguito Te nei sentieri della Stella Polare
e lì, meraviglia, ho ritrovato tutta la gente,
lì ho ritrovato il biondeggiare di prati gialli
in un tardo pomeriggio di primavera

Ieri!Non era un tardo pomeriggio di primavera, ma la strada era sempre lì, libro aperto sul quale si scrivono camminando, le esperienze della nostra vita.



Quella voce dentro di noi

Chi mi conosce sa che mi è sempre piaciuto stare con i giovani, parlare con loro, capire le loro aspettative, condividere le loro delusioni, dare una spinta a chi necessita di un incoraggiamento e tendere una mano a chi ne ha bisogno in qualche particolare momento che la vita fa incontrare a qualsiasi giovane. Né io sono qualcosa di particolare, perché gente come me e anche molto più brava di me a capire i giovani e i loro messaggi, i loro segnali, le loro paure, ce n'è tanta.

Il breve tuffo nella mia gioventù di allora, mi ha messo anche davanti all'abisso che c'è nel modo di vivere di un tempo e quello di ora.

Basti pensare che al tempo dei miei diciotto anni, ancora non si era maggiorenne, perché ciò accadeva solo al compimento del ventunesimo anno. Basta pensare che di vacanze in compagnia di amici, non se ne parlava proprio, specialmente per una ragazza. "Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte" di Gianni Morandi, la dice lunga sulla nostra libertà di allora. Figuriamoci di andare all'estero.

Se oggi avessi ancora la possibilità di parlare con i giovani, come ho fatto per tanto tempo, credo che più o meno direi queste parole:

" Ragazzi, di strada da allora ne è stata fatta tanta e oggi avete conquistato diritti e libertà, che noi neanche osavamo sognarci. Eppure siamo riusciti a essere giovani anche noi.

Oggi voi potete viaggiare liberamente dove vi spinge la vostra curiosità e la vostra intraprendenza e questo è bello perché certe cose si fanno solo quando siamo giovani, perché se fatte dopo hanno un altro spessore e un altro significato. Noi non abbiamo potuto farlo. Eppure siamo riusciti a essere giovani anche noi.

A voi oggi è data la possibilità di comunicare visivamente a distanza non solo con la persona del cuore, ma anche con amici e conoscenti dell'ultima ora, magari incontrati a una festa in riva al mare, e da questo punto di vista il mondo non ha più confini. Noi dovevamo accontentarci di scrivere lettere che arrivavano a chi si voleva bene, dopo giorni e giorni e la lontananza molte volte faceva sorgere muri che non cadevano più. Eppure siamo riusciti ad essere giovani anche noi.

Se i giovani della mia generazione sono stati figli del '68, che prima è esploso e successivamente imploso, e i giovani della generazione dei vostri genitori sono stati i figli di un benessere che si è rivelato illusorio, voi siete i figli della fretta che ha rincorso un benessere che si dileguava.

Sempre meno tempo da dedicare alla famiglia, sempre più tempo per il lavoro che permettesse di far vivere una condizione ritenuta irrinunciabile, a discapito di tant'altro che invece era l'essenziale.

Di chi la colpa? Al solito di tutti e di nessuno, ma tutto ciò ha comportato una crescita diversa tra noi e voi. Non parlo di

sentimenti, né di affetti, parlo solo di crescita. Voi percorrete il sentiero che abbiamo già percorso noi molto più in fretta, perché avete superato tutti i nostri tabù e siete andati oltre. Ma siamo proprio sicuri che questo oltre sia ciò che è giusto per tutti? O che invece porti anche a forme di egoismo e indifferenza non consapevoli?

Credo che fermarsi a riflettere per un attimo su questa cosa, non faccia male a nessuno, e anzi, sia salutare.

Stiamo vivendo un periodo brutto, non solo noi, ma tutto il mondo, e siamo consapevoli che l'unica arma che abbiamo ad oggi in mano per fronteggiare questo momento sia il rispetto scambievole dei popoli, ma prima ancora delle vecchie e nuove generazioni, in un mutuo scambio di esperienze e di novità.

Ho sempre creduto nei giovani, nei loro slanci, nel loro amore per la vita e ci credo anche ora. L'importante è solo fermarsi un attimo a riflettere e ascoltare ciò che la voce che è dentro ciascuno di noi e parla solo a noi, ci dice. Quella voce non mente e bisogna avere la forza di ascoltarla al di là di tante altre voci che, per motivi diversi, vengono a confondere le idee”.



Se anche parlassi.....

Stamani mi sento quasi mistica.....mah! E' una gran bella cosa, il problema è che mi dura sempre così poco.....

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli.....

Quanto sto per raccontare, avrà sicuramente un pò il sapore di una favola, ma non è una favola. Questo è un fatto vero, semplice, e come tutte le cose semplici, di grande umanità e di forte impatto emotivo. Potrebbe sembrare a chi legge, di vivere un pò la storia di San Martino che dona il suo mantello a un povero, ma per me che scrivo il paragone non è possibile, perché mentre anch'io quando ascolto la storia di San Martino, la vedo scorrere davanti al mio immaginario, come una bella favola e do sembianze nobili al cavalier che ha fatto del suo gesto altruistico un simbolo d'amore, mentre scrivo questa storia non posso fare a meno di ritrovare quella realtà che ho avuto il privilegio di vivere anch'io in un momento particolare della mia vita e che ogni tanto mi torna in mente.

Nella mia storia il cavaliere non è affatto un cavaliere, né tantomeno nobile nell'aspetto, ma è semplicemente il nostro Baloo. Chi è Baloo? Semplicemente un capo scout che fa attività con i Lupetti e vive il mondo fantastico della Jungla. Quando i Lupetti crescono e diventano esploratori, anche Baloo, smette di essere tale per loro e diventa l'Assistente del Reparto, poi quello del Clan, poi quello della Comunità Capi e mentre fa queste cose crea anche forti legami con bimbi, ragazzi, giovani, uomini. Insomma proprio una gran bella cosa. E senza alcun dubbio, molto più importante, una gran bella cosa che non finisce mai, perché nel frattempo che Baloo cresce in responsabilità e passa dal gioco alla pioneristica e da quella, alla scelta della strada, e poi diventa serio tra i seri, perché deve essere anche la guida dei Capi, nel frattempo dicevo, entrano nuovi bambini, nuovi lupetti dalle zampe tenere e tutto ricomincia sempre da capo, e si gioca ancora, mentre la ruota della vita gira, gira, gira.....

Ma capita anche che qualche volta questa ruota che gira, gira, gira, trovi un ostacolo inaspettato e debba fermarsi e il Baloo in

questione, debba scendere e incamminarsi per una strada diversa, che non è più quella familiare, dove è stato fino a quel momento. Che non è un momento facile quello per nessuno, ma poi, ...magari tirando un pò su col naso, che è un modo come l'altro per contrastare l'emozione, qualcuno butta là una battuta, alla quale ne segue un'altra e un'altra ancora e l'addio così diventa meno triste, perché tutti sappiamo che non è un addio ma semplicemente l'attuazione di quelle due parole che auguriamo a ognuno di noi quando parte per un'impresa "Buona strada!".

E così abbiamo detto "Buona strada" al nostro Baloo e abbiamo continuato a vivere come prima, sapendo che se anche non era più con noi, i legami che erano stati stretti con nodi che solo noi scout sappiamo fare, ci avrebbero sempre tenuti vicini e ci avrebbero permesso di vivere ancora tanti bei momenti insieme. E così è stato.

E' proprio in uno di questi momenti che è avvenuto il fatto che sto per raccontarvi. Mi direte: "E questo che ci hai detto fin'ora è stato solo un cappello?" Ebbene sì! Perché ciò che è accaduto, come tutte le grandi cose, non ha bisogno di grande trama per compiersi. Quanto tempo credete che ci abbia messo San Martino per dare il suo mantello? Un minuto? Toh! Facciamo due proprio per essere magnanimi.

Era una fredda notte degli ultimi giorni di Novembre e il nostro Baloo era tornato tra di noi per due giorni. Due giorni intensi da vivere cercando di raccontarsi e di raccontarci. Quante cose avevamo sempre da dirci! Per l'occasione gli avevamo fatto anche un regalo. Una giacca a vento nuova di zecca, ma non una semplice giacca a vento ma proprio un piumino con quelle impalpabili piume d'oca che tengono un caldo! Avevamo visto la volta precedente che era venuto, che la sua giacca era alquanto lisa, usurata dal tempo e così.....

"Gliela diamo stasera , quando ci troviamo, almeno la mette subito e poi ce ne andiamo tutti insieme a mangiare la pizza" aveva proposto il capogruppo. E tutti avevamo annuito.

In cinque minuti il regalo era stato scartato e indossato, la vecchia giacca lasciata nell'attaccapanni della nostra sede e tutti contenti eravamo usciti nel freddo che parlava di sottozero, e ci eravamo incamminati verso il ristorante. Avevamo fatto sì e no duecento metri quando all'improvviso si era materializzato davanti a noi un povero, uno di quelli che conoscevamo da tempo e che conosceva molto bene anche il nostro Baloo, ma era un povero diverso dagli altri che venivano abitualmente a suonare il campanello della nostra parrocchia, dove noi avevamo la Sede. Questo aveva una specie di dignità tutta sua. Non arrivava mai a mani vuote. Ci chiedeva un pò di soldi, e in cambio ci regalava sempre qualcosa: un pò di frutta ammaccata, le castagne selvatiche, un cavolo mezzo mangiato dalle lumache. Non avevamo mai verificato la provenienza dei suoi regali ma....qualche dubbio l'avevamo! Quella sera però non aveva niente, proprio niente, neanche una sciarpa per ripararsi un pò da quel freddo micidiale....era in maniche di camicia e noi avevamo freddo stretti nei nostri piumini e avvolti nelle lunghe sciarpe che ci riparavano fino agli occhi.

"E dove dormi stanotte? - gli dicemmo dopo avergli dato qualche spicciolo perché andasse a comprarsi qualcosa da mangiare e da bere. Si strinse nelle spalle, poi additò il supermercato, che aveva una tettoia sotto la quale il vento si insinuava con sibili prolungati.

"Dormo lì!"

A quel punto il nostro Baloo lo prese per un braccio e lo tirò un pò in disparte. Parlarono per un minuto e poi assistemmo alla scena che non dimenticherò mai. Intravedemmo passare qualche banconota che andò rapida nelle tasche dei pantaloni del poveretto, ma questo non ci stupì più di tanto, eravamo abituati a quei passaggi furtivi, poi Baloo si sganciò la giacca a vento, la sfilò e la mise sulle spalle del povero, che cercava di tirarsi indietro, perché non voleva che il nostro Baloo si esponesse in quel modo al freddo...per lui. Non è giusto! Non è giusto! Diceva.....e la sua voce non era la voce di sempre e neanche quella di prima. Non c'era abituato evidentemente a quel genere di riguardi e non riusciva a credere ai suoi occhi. Ma non ci fu niente da fare, perché il nostro Baloo, potrà non essere un uomo grande, ma sicuramente è un grande Baloo, e

quando Baloo decide con la sua mitezza che è più forte di ogni cosa, la Jungla gli dà retta, perché sa di trovarsi davanti a chi conosce il vero significato della Carità.

Noi eravamo ammutoliti, commossi, e orgogliosi di avere la sua amicizia.

Che vi dicevo? Ci vuole un minuto, due al massimo per fare un bel gesto, ma la sua risonanza non si esaurisce nel breve arco temporale di un giorno, né di un mese, né di un anno, né di dieci anni. Rimane semplicemente, e ogni tanto riaffiora nel ricordo e specialmente quando ci sentiamo giù di corda o pensiamo che la vita con noi sia tiranna, tornare a quelle manitese, una per ricevere l'altra per donare, porta tanta dolcezza dentro il cuore.

.....ma non avessi la carità, sarei un bronzo risonante o un cembalo squillante.



Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra Basilica di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia –
parrocchiasantamarianovella.it



Scopri il Laicato Domenicano

I Laici Domenicani sono dei battezzati che praticano la loro fede nella Chiesa Cattolica, dapprima attratti e poi chiamati a vivere il Carisma e a continuare la missione dell'Ordine Domenicano in forma comunitaria

LA FRATERNITA LAICA DOMENICANA "BEATO ANGELICO" DI FIRENZE SI INCONTRA

alle ore **16.00**

Il primo sabato del mese, presso la Basilica di S. Marco

Il terzo sabato del mese, presso la Basilica di S.M. Novella

PER CONTATTARCI:

Presidente: Paola Bedini: paola.bedini2@gmail.com

Assistente: F. Fabrizio Cambi o.p.: fabrizio.cambi@gmail.com



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATI DOMENICANI

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO “SANT’ANTONINO”

Incontri per universitari
e giovani adulti
insieme ai Domenicani



RITROVO ORE 19.00
ogni 1° e 3° lunedì del mese

davanti alla BASILICA DI SAN MARCO
PIAZZA SAN MARCO - 50121 FIRENZE

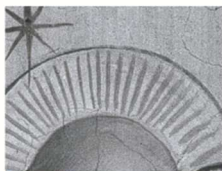
CONTATTI T. 055-287628 / sanmarco@dominicanes.it



Frati Domenicani di Santa Maria Novella |



San Marco - Firenze





CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATI DOMENICANI

ROSARIO PERPETUO IN SAN MARCO

*Un'ora di preghiera insieme,
accompagnati dal Rosario di
Maria*

OGNI SECONDO
LUNEDÌ DEL MESE
ORE 17.30

BASILICA DI SAN MARCO
FIRENZE



| WWW.SANMARCOFIRENZE.IT |

 SAN MARCO - FIRENZE

 FRATI DOMENICANI DI
SANTA MARIA NOVELLA

TEL. 055.287628

CATECHESI SU IL COMMENTO DI SAN TOMMASO D'AQUINO *AL PATER*

25 OTT

Padre Nostro

Fr. Manuel Russo, O.P.

15 NOV

Che sei nei cieli

Fr. Giuseppe Barzaghi, O.P.

6 DIC

Sia santificato il tuo nome

Fr. Matteo Peddio, O.P.

10 GEN

Venga il tuo Regno

Fr. Fabrizio Cambi, O.P.

14 FEB

Sia fatta la tua volontà

Fr. Jean Gabriel Pophillat, O.P.

7 MAR

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

In programmazione

11 APR

Rimetti a noi i nostri debiti

Fr. Mario Padovano, O.P.

9 MAG

E non ci indurre in tentazione

Fr. Gabriele Scardocci, O.P.

6 GIU

Ma liberaci dal male

Fr. Daniele Cassani, O.P.

h16.30 | Rettoria di San Marco - Sala Annigoni

Via Cavour, 56 - 00189 - Firenze
sanmarco@dominicanes.it



 FRATI DOMINICANI DI SANTA MARIA NOVELLA |  SAN MARCO - FIRENZE

 OPERA SANTA MARIA NOVELLA

WWW.SMN.IT | WWW.SANMARCOFIRENZE.IT | T. 055 215918